



Black Parthenope (2021)

Un horror che non entra in sintonia con i protagonisti e che non mette paura.

Un film di Alessandro Giglio con Jenna Thiam, Marta Gastini, Maziar Firouzi, Nicola Nocella, Gianluca Di Gennaro. Genere Thriller durata 82 minuti. Produzione Italia 2021.

Uscita nelle sale: mercoledì 1 giugno 2022

Napoli sotterranea protagonista di un thriller italiano.

Simone Emiliani - www.mymovies.it

Napoli. Cécile Bonnet, figlia del ricco magnate francese Jacques, è arrivata in città per coordinare la costruzione di una serie di mega parcheggi nella città sotterranea. Collaborano con lei anche il suo project manager Yanis, l'assistente di suo padre Greta e il geometra locale Di Marino. Gennaro, da tempo custode del sottosuolo della città che organizza le visite guidate per i turisti, cerca di opporsi al progetto ma viene colpito da un malore. È il primo di una serie di fatti inquietanti a cui seguono altri imprevisti e morti violente. Una presenza misteriosa si aggira nelle viscere sotterranee di Napoli. Così il sopralluogo di Cécile e il suo team si trasforma in un incubo. Il gruppo resta infatti intrappolato sotto la superficie, non riesce a comunicare con l'esterno e cerca disperatamente una via di uscita.

La leggenda prende forma su una parete quando viene proiettata la storia del 'munaciello'. Sembra un frammento che potrebbe arrivare dal cinema muto. Oppure un'immagine fantasma che prende forma.

Il clima horror di Black Parthenope esplicita in questa scena lo scarto tra l'azione (i protagonisti che sono bloccati a circa 40 metri di profondità) e la componente irrazionale, misterica, segnata dalla presenza intermittente di ombre inquietanti. C'è la visione di una creatura incappucciata che appare, scompare e fa avvertire la sua presenza sinistra.

Certamente la scelta della location del film diretto da Alessandro Giglio e scritto dallo stesso regista con Ivan Specchio, rappresenta un punto di partenza decisamente interessante soprattutto per il modo in cui la Napoli sotterranea viene attraversata.

A partire proprio dall'ambientazione, Black Parthenope poteva puntare ad essere una rilettura da parte del cinema italiano di quegli horror 'sotto la superficie' che costruisce la tensione dalla mancanza di luce e dalla percezione claustrofobica come, per esempio, in 'Il nascondiglio del diavolo' e soprattutto l'ottimo 'The Descent'. Ma i limiti più evidenti sono nella costruzione dei personaggi e nei rapporti che li legano, che appaiono solo abbozzati.

A livello di scrittura, troppe storie gli sono costruite attorno: il rapporto contrastato della protagonista con il padre e con la sua assistente; la lotta di potere; la speculazione affaristica che potrebbe rovinare la bellezza della 'più grande città sotterranea del mondo'. Black Parthenope invece, proprio per l'ambientazione e l'atmosfera che poteva costruire, forse avrebbe funzionato meglio con la minor trama possibile.

Il ritmo poi diventa eccessivamente dilatato senza che ci sia una suspense coinvolgente e in una scena di fuga Cécile viene inquadrata solo sul volto disperdendo così la natura inquietante dello spazio che la circonda che è pieno di zone oscure. Il film finisce per restare distante dai personaggi impedendo di entrare in sintonia con loro e soprattutto non mette paura. Solo uno tra loro ha l'ambiguità necessaria ma non ne vengono sfruttate le possibili potenzialità. Di conseguenza anche gran parte del cast, da Jenna Thiam a Marta Gastini a Nicola Nocella, appare smarrito.